

«Imprese: potenziare Techno Seed»

Istituzioni a confronto sui risultati del progetto In-Fvg per aiutare i giovani a diventare imprenditori

Chiuso il progetto In-Fvg dedicato alla selezione e al supporto di idee imprenditoriali innovative, Friuli Innovazione, anche gestore dell'incubatore Techno seed, insieme ai partner di In-Fvg – l'Università e Ires Fvg – ha proposto una riflessione sull'utilità e la modalità dei servizi di incubazione in Friuli. A discuterne sono stati chiamati i principali attori della ricerca, dell'innovazione e dell'animazione economica: Confindustria Udine, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio del Fvg, Confartigianato, oltre a Ires Fvg, Università e Friuli In-

novazione. Al centro del dibattito la ricaduta per il tessuto economico friulano dei servizi a supporto dell'avvio di nuove imprese innovative, quali ad esempio quelli dell'incubatore Techno seed e il progetto sperimentale In-Fvg, di cui sono stati presentati i risultati e le ricadute.

«Il limite principale di In-Fvg, così come è stato quello di Techno seed, è che è stato un progetto a tempo, sperimentale – ha detto il rettore dell'Università Compagno – e come tale ha potuto rispondere e accompagnare, con risultati eccellenti,

un numero limitato di idee di impresa. Il territorio adesso avrebbe bisogno di un "sistema In-Fvg" che sia permanente, mettendo assieme gli attori, le competenze e gli strumenti che ci sono già, come l'Università, il Parco scientifico, le associazioni di imprese e naturalmente il sistema bancario, perché quello che bisogna trovare sono le risorse di funzionamento. Dobbiamo creare valore per il territorio, in particolare accompagnando i tanti giovani che hanno idee». Concorda Gian Luca Gortani, direttore di Confartigianato Udine, che suggerisce

un modello di incubatore in rete, capace di erogare servizi in base a dove si trovano le migliori competenze.

In meno di 3 anni sul sito di In-Fvg sono state raccolte 101 idee di impresa, proposte da 155 aspiranti imprenditori che hanno partecipato da soli o in forma associata. Per la maggior parte le candidature sono venute dalla regione, ma anche da altre regioni italiane e perfino dall'estero. «Abbiamo avuto anche due aspiranti imprenditori bulgari, a testimonianza di un carattere internazionale della nostra regione e dell'interesse per l'insediamento di attività economiche di imprenditori non locali, il che è un grande potenziale», sottolinea Claudia Baracchini, che ha gestito il progetto per Friuli Innovazione.



La sala Valduga della Camera di commercio durante un dibattito